Sirti e Almaviva al duello finale

Un vizio di forma. La sentenza di merito del Tar sulla delicata vicenda della gara per i servizi informatici delle Ferrovie dello Stato sgombra il campo da ogni dubbio: è stato violato il «principio di pubblicità». Una "formalità" che travolge «l'intera procedura di gara, determinando l'illegittimità derivata di tutti gli atti, compresa l'aggiudicazione». Di qui l'annullamento del bando, sulla base del ricorso promosso da Almaviva, che aveva consegnato nelle mani di Sirti un contratto da oltre 1 miliardo di euro. Un verdetto, tuttavia, che non stigmatizza né il comportamento di Sirti né quello di Almaviva e che quindi offre a entrambe le società l'opportunità di rivolgersi al Consiglio di Stato per veder riconosciute le rispettive ragioni.

Il gruppo guidato da Gianni Maria Chiarva sicuramente depositerà il ricorso di fronte al massimo grado della giustizia amministrativa nei primi giorni di gennaio e lo farà con l'intento di vedere annullata la sentenza del Tar e magari di veder censurato quello che ha definito come il "conflitto di interessi" di Almaviva. L'azienda di Tripi, invece, potrebbe pensare di presentarsi di fronte al Consiglio di Stato perché convinta dell'imbattibilità della propria offerta sia dal punto di vista economico che sul piano tecnico. (L.G.)